

# Modena sfoglia il suo festival «Buk, un faro sulla letteratura»

*Elisabetta Sgarbi alla rassegna nel weekend. Tra gli autori c'è Ovidia*

**È L'EDIZIONE** del decennale. Come sempre, apre la primavera dei festival letterari italiani: sabato e domenica, al Foro Boario di Modena, appuntamento con Buk. Oltre sessanta incontri e anteprime nel segno dell'attualità caratterizzeranno la rassegna dedicata alla piccola e media editoria. Novità di quest'anno, la presenza di una grande casa editrice: La nave di Teseo arriverà al festival con il direttore generale Elisabetta Sgarbi e alcuni autori di punta come Moni Ovadia, Mauro Covacich e Crocifisso Dentello. Sabato spazio all'intellettuale iraniano Esmail Mohades, portavoce delle resistenze iraniane all'estero e traduttore dell'antologia poetica *Se invano e' bella la notte* (Menabò editore) dedicata al poeta Ahmad Shamlu. *Benvenute in paradiso*, di e con Claudio Coluzzi, vedrà protagonista a Buk il giornalista de *Il Mattino* di Napoli, costretto per un periodo sotto scorta. In anteprima anche *Noi siamo bruzzesi*: lo sguardo di Mauro Tedeschini Lalli sulla Regione Abruzzo, dall'Aquila a Rigopiano. Va alla giornalista Barbara Schiavulli, Premio Luchetta 2007, il Premio speciale Buk 2017. Evento speciale nel segno del teatro con lo spettacolo *Sisigambi, regina di Persia*, scritto e diretto da Francesco Zarzana. La nuova edizione del Buk Festival sarà inaugurata sabato alle 10 nella sala Europa a Modena: la siglerà Romano Montroni, presidente del Centro per il libro e la lettura del MiBact, ministero per i Beni culturali.

**Camilla Ghedini**  
■ MODENA

**CENTELLINA** le parole, Elisabetta Sgarbi: La nave di Teseo sarà al Buk Festival di Modena. La casa editrice da lei diretta e fondata a novembre 2015, col sostegno degli scrittori stessi – il solo Umberto Eco, scomparso il successivo 19 febbraio, ci mise due milioni di euro – sarà presente con Mauro Covacich (*La città interiore*), Moni Ovadia (*Il coniglio di Hitler*), Crocifisso Dentello (*La vita sconosciuta*). A Modena, insieme agli autori, ci sarà anche lei, perché «è una città che amo, cui sono legata da sem-

pre e il Buk Festival è una realtà molto vivace».

**Quale è l'eredità culturale e spirituale di Umberto Eco?**  
«Impossibile ridurre a qualcosa di particolare il lascito spirituale di un uomo così grande. Ha lasciato una casa editrice, che è un gesto di libertà e indipendenza assolute. Ma anche di voglia di futuro: una casa editrice lavora per il futuro del mondo, per le generazioni a venire. Quando fondò La nave di Teseo disse: non lo faccio per me, lo faccio per i miei nipoti».

**Come colloca il Buk Festival in un panorama che vedrà a breve, per la prima volta, lo**



**PARTECIPAZIONE**  
A sinistra Elisabetta Sgarbi, direttore generale de La nave di Teseo; sopra Moni Ovadia, tra gli autori che saranno al Buk di Modena

**'sdoppiamento' tra il Tempo dei libri a Milano e il Salone a Torino?**

«Da sempre sono per la moltiplicazione delle opportunità. Poi si può scegliere dove andare. Torino e Milano sono degli appuntamenti che dovrebbero rappresentare la globalità del mondo editoriale. Buk ha un taglio più specifico, più analitico. E, inoltre, nella crisi perdurante del mercato e nella difficoltà delle librerie e di conseguenza degli editori, piccoli e grandi, accendere un faro sui libri in una città più piccola, ma capitale, come Modena, è importante e aiuta».

**Una cosa che secondo lei manca e una che distingue oggi il panorama culturale italiano.**

«Manca quel poco di consapevolezza della ricchezza che c'è; e forse qualche regola che permetta una sana pluralità e aiuti soprattutto le librerie».

**Elisabetta e la passione per il cinema. A quali nuovi progetti sta lavorando?**

«Al momento sulla Slovenia. Terra misteriosa».

**Che bilancio fa di questo anno e mezzo di Nave di Teseo?**

«Molto positivo finora. Un anno è significativo, ma troppo breve per valutare».



**Ravenna**

## Arriva Ben Jelloun

Tahar Ben Jelloun a Ravenna per Scrittura di frontiera: doppio appuntamento ispirato al suo libro 'Il terrorismo spiegato ai nostri figli': incontro con 300 studenti alle 11.30, alle 18 sarà a Palazzo dei congressi



**Imola**

## Orsini replica

**DOPO** la prima di ieri, Umberto Orsini e Massimo Popolizio saranno in scena fino a domenica al teatro Stignani di Imola con 'Il prezzo' di Arthur Miller. Popolizio cura la regia e interpreta Victor Franz, l'ottantaduenne Orsini – che è anche il direttore artistico – veste i panni di Gregory Solomon. Stasera e domani spettacolo alle 21, sabato 15.30 e 21, domenica ultima recita alle 15.30.



**Mirandola**

## Solitudini sul palco

**DUE** signore del teatro italiano, Maria Paiato e Arianna Scommegna, al centro dell'intenso 'Due donne che ballano' del drammaturgo Josep Maria Benet i Jornet. Appuntamento domani all'auditorium Rita Levi Montalcini di Mirandola (Modena, ore 21). Spettacolo per la regia di Veronica Cruciani: una donna anziana e una giovane chiamata a farle da badante, due solitudini che s'incontrano.

**CESENA 'C'ERA UNA VOLTA IL LIBRO': OMAGGIO ALLE ORIGINI DEL GIALLO**

## Una mostra per celebrare Poe

■ CESENA

**EDGAR ALLAN POE** 'protagonista' in una ker-messe che fa rivivere le pagine ingiallite e preziose dei libri antichi: è 'C'era una volta il libro', in programma a Cesena Fiera sabato e domenica prossimi. L'iniziativa si tinge di giallo e per la sua terza edizione dedica una mostra collaterale ad uno dei più influenti scrittori della storia. La mostra *Edgar Allan Poe, le origini del giallo*, curata dall'Associazione Torre di Babele, mette in luce non solo le origini di uno dei più fortunati generi della letteratura, ma anche gli aspetti più intimi di un autore che ha fatto scuola, perché precursore di generi e stili diventati poi dei classici senza tempo della letteratura. Nel 1841, con il racconto I delitti della via Morgue (e i successivi The mystery of Marie Roget

e The purloined letter), Poe inventa un personaggio destinato ad entrare nella storia perché antenato diretto dello Sherlock Holmes di Doyle.

**NEL RACCONTARE** le avventure dell'ispettore Auguste Dupin, Poe diventa il padre del racconto poliziesco. La mostra, partendo proprio dalla trilogia che ha dato vita al personaggio di Dupin, rende omaggio al genio di Poe attraverso l'esposizione di circa 100 volumi italiani, francesi e inglesi dalle prime edizioni ottocentesche agli anni cinquanta accompagnati da note storiche, giornali d'epoca e curiosità. In fiera è possibile ammirare la ricostruzione di un angolo dello studio in cui il genio letterario di Poe dava adito alla sua inventiva, ma anche alla sua malinconia.